

I pompieri del Mendrisiotto

L'attività del Centro di Soccorso Pompieri per la regione Mendrisiotto e Basso Ceresio

Il ruolo dell'infermiere nel SACD

Cure di qualità nel Servizio di Assistenza e Cure a domicilio del Mendrisiotto

Ospedale regionale della Beata Vergine

Prevista nel primo semestre del 2022 l'apertura del nuovo stabile e la conseguente riorganizzazione degli spazi nella sede attuale

Comunicare la morte

Tra i compiti più delicati che il personale sanitario si trova a dover affrontare

Il nostro impegno per la vostra copertura assicurativa.



Saremo lieti di fornirvi una consulenza personale proprio nelle vostre vicinanze.

Vi interessa? Saremo lieti di ricevere sue notizie.

Susan Canonica
Tel. 079 943 73 08
susan.canonica@helsana.ch

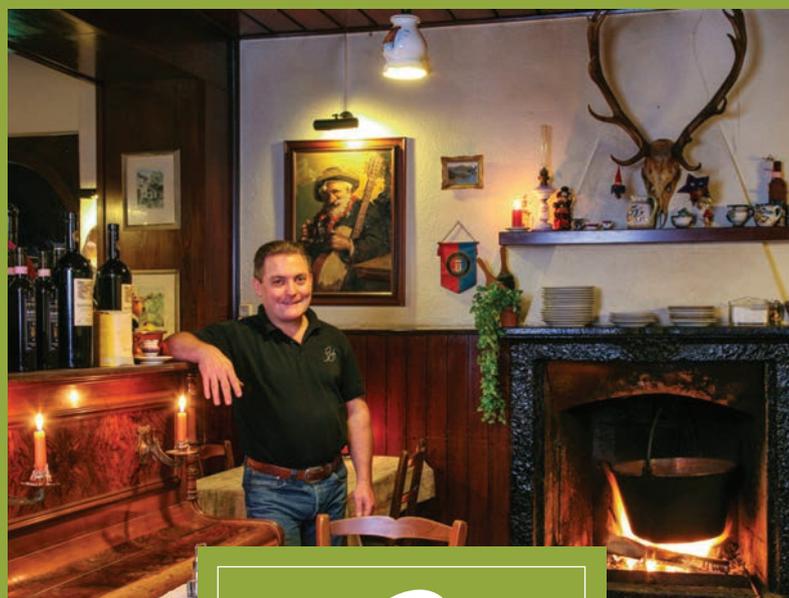
Gruppo Helsana
Agenzia generale Lugano
Via Luigi Lavizzari 17
6900 Lugano
helsana.ch

Premiata con eccellenti voti.



Helsana

Impegnata per la vita.



Bundi
GROTTO BUNDI

PROMOZIONE BANCHETTI
DA 10 A 50 PERSONE

AFFETTATO MISTO TICINESE

POLENTA AL CAMINO SERVITA CON:
BRASATO DI MANZO
CONIGLIO IN UMIDO
FUNGHI PORCINI
MORTADELLA E FAGIOLI
POLENTA CUNCIA

GELATO DI UVA AMERICANA

MERLOT DEL TICINO, ACQUA, CAFFÈ
GRAPPINO O NOCINO O LIMONCINO

IL TUTTO PER CHF 50.--, IVA INCLUSA



GROTTO BUNDI
VIALE ALLE CANTINE 6850 MENDRISIO
TEL. 091 646 70 89
WWW.GROTTOBUNDI.COM



Katia Cereghetti Soldini
Presidente
 Servizio Autoambulanza Mendrisiotto

Editoriale

Gentili Lettrici, Egregi Lettori, eccoci giunti all'ormai consueto appuntamento con il nostro InfoSam. In questo numero, ricco di contenuti e di aggiornamenti sul mondo del soccorso preospedaliero, abbiamo il piacere di accogliere i contributi di alcuni dei nostri partner e istituzioni esterne con cui collaboriamo.

Con il Centro di Soccorso Pompieri per il Mendrisiotto e Basso Ceresio, il SAM ha creato un vero e proprio rapporto sinergico, che si rivela di fondamentale importanza in molteplici circostanze. Nel Mendrisiotto i nostri pompieri svolgono oltre 700 missioni all'anno, molte delle quali richiedono l'intervento congiunto dei soccorritori del SAM. Basti pensare, ad esempio, ai casi di incendio con persone intossicate o ustionate, agli incidenti stradali in cui il guidatore e i passeggeri rimangono intrappolati nell'abitacolo, alle operazioni di salvataggio in altezza, in profondità o in caso di calamità naturali...

Un altro rapporto di partnership prezioso è quello istituito con l'Associazione di Assistenza e Cure a Domicilio del Mendrisiotto e Basso Ceresio. Questo Ente offre un supporto professionale ai pazienti malati e disabili che richiedono il suo aiuto. Grazie a un accordo con il SAM, le cure vengono garantite anche nelle ore notturne, fornendo così un'assistenza domiciliare che non si interrompe mai, tutto l'anno, 24 ore su 24.

In questa edizione abbiamo anche il piacere di fornire qualche aggiornamento sullo stato di avanzamento delle opere di ristrutturazione dell'Ospedale Regionale di Mendrisio, che come forse molti di voi sapranno, sta procedendo nell'ampliamento dei suoi spazi. Si tratta della costruzione di una nuova ala, connessa al corpo centrale dell'ospedale, destinata alla creazione del reparto di cure acute a minor intensità: la nuova struttura garantirà un adeguato supporto sanitario ai pazienti dimessi dal reparto di cure acute, prima del loro rientro al domicilio o presso la casa anziani. La fine dei lavori è prevista entro il primo semestre 2022.

Non da ultimo, vorrei richiamare l'attenzione su un tema particolarmente delicato: la comunicazione del decesso di un paziente ai suoi parenti più stretti. È un compito che spetta spesso ai nostri soccorritori professionisti, adeguatamente formati per essere vicini sul piano emotivo e psicologico a chi si trovano di fronte: un figlio, un genitore, un fratello... Ma per quanto preparati e professionali si possa essere, alla fine è tutto affidato alla sensibilità personale, per cercare di gestire delle situazioni che non sono mai uguali l'una dall'altra.

Infine, una notizia che interessa molto da vicino non solo il nostro Ente, ma tutti i nostri cittadini. **I Consigli Comunali della regione hanno approvato e firmato l'integrazione del Servizio Medico Dentario Regionale all'interno dell'associazione SAM. Si tratta dell'ultimo, decisivo passo di un processo che apporterà molteplici vantaggi finanziari e gestionali: non dimentichiamo che queste nostre due entità condividono ormai da tempo la sede operativa, l'amministrazione e la Direzione. E, in questo modo, il SAM si connota ancora di più come un vero e proprio Centro di Salute strutturato per soddisfare i bisogni sanitari presenti e futuri dell'intera popolazione.**

Auguro a tutti voi una buona lettura!



Impressum

Editore: Servizio Autoambulanza del Mendrisiotto Via Beroldingen 3 6850 Mendrisio
 Tel. 091 640 51 80, Donazioni CCP N. 69-221205-3
 info@sam-mend.ch, www.sam-mend.ch

Concezione grafica, coordinamento redazionale, pubblicità: www.mediares.ch

Fotografie: archivio SAM, Depositphotos, Mattia Balsamini

Hanno collaborato a questo numero: Katia Cereghetti Soldini, Carlo Realini, Ottavia Rusca, Eva Giussani, Corrado Tettamanti, Pierluigi Lurà, Chiara Botta, Sal Comodo

Stampa: Arti Grafiche Salvioni - TBS La Buona Stampa

Tiratura: 32'000 copie distribuite gratuitamente a tutti i fuochi del Mendrisiotto

N. 11, novembre 2021



ten col Corrado Tettamanti
Comandante
Centro Soccorso Cantonale
Pompieri Mendrisiotto

I Pompieri del Mendrisiotto

Il CSCPM (Centro di Soccorso Pompieri per la regione del Mendrisiotto e Basso Ceresio) è nato nel marzo 2019, dopo un cammino lungo vent'anni, dall'unione degli ex Corpi Civici Pompieri di Chiasso e Mendrisio. Oltre ai consueti compiti di lotta contro il fuoco, sono inoltre strutturati per garantire un'efficace protezione del nostro territorio in caso di eventi naturali avversi, in ambiti diversi.

La nascita di un Centro di Soccorso Pompieri unico per il Mendrisiotto, per garantire il soccorso d'urgenza secondo i compiti di legge in tutta la regione, ha richiesto una riorganizzazione approfondita, un'analisi del territorio e delle sue peculiarità, oltre a un vivace confronto politico. Ciò ha permesso l'unione del Corpo Civici Pompieri di Mendrisio (fondato nel 1867) con quello di Chiasso (fondato nel 1892) nella forma giuridica del Consorzio. Il Consorzio CSCPM è costituito dai 14 Comuni che formano il comprensorio d'intervento: Balerna, Breggia, Brusino Arsizio, Castel San Pietro, Chiasso, Coldrerio, Melano, Mendrisio, Morbio Inferiore, Novazzano, Riva San Vitale, Rovio, Stabio e Vacallo. È gestito a livello politico da un Consiglio Consortile (organo legislativo), in cui tutti i Comuni sono rappresentati, e da una Delegazione Consortile (organo esecutivo), composta da 5 membri eletti dal Consiglio Consortile (i Comuni di Chiasso e Mendrisio hanno di diritto un membro nella Delegazione). Il Comandante del Centro di Soccorso ha inoltre la funzione di Segretario consortile del Consorzio.

A livello tecnico il Centro di Soccorso ha alla sua testa un Comandante (Pompieri professionista) coadiuvato da uno Stato maggiore composto dagli Ufficiali del Corpo. Attualmente il Comandante è affiancato da altre tre figure professionali (pompieri permanenti) che si occupano nello specifico di amministrazione, tecnica e meccanica.

L'organico totale sfiora le 150 unità (di milizia), con funzione di Ufficiali, Sottufficiali (Capi gruppo) e Pompieri. I militi sono suddivisi in quattro Sezioni, tre di pompieri urbani (San Giorgio, Generoso e Morello) e una di militi di montagna (Bisbino). I militi urbani svolgono tutti i compiti attribuiti ai pompieri dalla legge, mentre quelli di montagna sono specializzati negli in-



Sopra: l'incendio a un deposito di pneumatici a Mendrisio, nel dicembre del 2020. A lato: esercitazioni con l'Unità di Intervento Tecnico-Sanitaria del SAM.

cendi boschivi (oltre il 50% del territorio del Mendrisiotto è coperto da boschi) e negli interventi in caso di eventi naturali (allagamenti, frane, danni causati dal vento e così via).

Il CSCPM dispone di due sedi: la principale (sede del Consorzio, del Comando e del personale professionale) è la Caserma ubicata nel Centro di Primo Intervento (CPI) della Città di Mendrisio, mentre la seconda (denominata Sede distaccata) è la Caserma in via Cattaneo a Chiasso. Quando i pompieri vengono mobilitati per un allarme, i militi che compongono i gruppi d'intervento partono da entrambe le sedi in maniera pianificata e organizzata secondo la tipologia di intervento, per raggiungere il luogo dell'evento.

Riassumiamo qui di seguito i compiti attribuiti al CSCPM.

Lotta contro il fuoco

In questa macro categoria rientrano svariate attività: allarmi automatici, incendi di strutture, incendi di mezzi di trasporto, incendi di vegetazione e incendi di varia natura (rifiuti, esplosioni, elettricità...). Il pacchetto standard di partenza prevede l'auto dell'Ufficiale di picchetto, un veicolo Primo Soccorso, un'autobotte (piccola, media o pesante) e l'autoscala.

Sostanze pericolose

Un importante compito di legge demandato ai pompieri è quello legato agli interventi che coinvolgono sostanze perico-

lose di qualsiasi genere: idrocarburi (benzina, diesel...), siano essi dispersi su terreno o in acqua, prodotti chimici (sostanze pericolose solide, liquide o gassose), materiali contaminati batteriologicamente (a carico del CSC Lugano quale centro di competenza cantonale), materiali radioattivi (a carico del CSC Bellinzona quale centro di competenza cantonale) e fughe di gas. Il Centro Soccorso Cantonale Pompieri Mendrisiotto è un Centro di Difesa di Primo Intervento in ambito Chimico e dispone di militi altamente specializzati.

Salvataggi

I salvataggi di persone e/o animali sono uno dei compiti di legge assegnati ai Pompieri. In questa casistica troviamo: inter-

(veicoli, aviazione, ferrovia, macchinari industriali...) ed estricazione di persone intrappolate (veicoli, aviazione, ferrovia, macchinari industriali...).

Eventi naturali

Questo compito di legge riguarda i danni causati dalla natura, esclusi quelli riguardanti l'acqua (allagamenti). In particolare troviamo: danni legati al vento (tagli di piante, messa in sicurezza di strutture, barche in difficoltà...), danni legati alla neve e al ghiaccio (tagli di piante, messa in sicurezza...), frane e smottamenti (scoscendimenti, colate detritiche...), valanghe e terremoti. In caso di eventi meteorologici importanti (vento forte, temporali violenti, nubifragi, nevicate straordinarie...)



venti in ascensori, montacarichi e lift in generale (persone e/o animali rimasti bloccati all'interno oppure intrappolati nella struttura), apertura porte, evacuazioni di persone/animali in prossimità di strade/sentieri o in pozzi poco profondi, animali bloccati in altezza o in profondità.

Qualora il salvataggio coinvolga persone da soccorrere in altezza, profondità o terreni impervi, la competenza passa all'Unità d'Intervento Tecnica (UIT).

Salvataggi Unità di Intervento Tecnica

Il Centro Soccorso Cantonale Pompieri Mendrisiotto è un Centro di competenza regionale nell'ambito del salvataggio tecnico urbano. È in questo ambito che si inserisce l'Unità di Intervento Tecnica. Si tratta di una Sezione con militi specializzati in diversi ambiti tecnici quali: soccorso a persone in profondità (silos, pozzi, buchi...), soccorso a persone in altezza (evacuazione da strutture, cantieri...), soccorso a persone in terreni difficili (burroni, dirupi...). Garantisce inoltre il supporto ai pompieri urbani per missioni in terreni difficili. Gli interventi in questo ambito vengono svolti in collaborazione con i soccorritori specializzati dell'Unità di Intervento Tecnico-Sanitaria del Servizio Autoambulanza del Mendrisiotto.

Incidenti

Il compito di legge legato agli incidenti riguarda tutte le casistiche che coinvolgono schiacciamenti, intrappolamenti dovuti a incidenti della circolazione, incidenti in ambito industriale o altro. In particolare troviamo: messa in sicurezza

ci si trova confrontati con eventi a catena, ossia molteplici richieste d'intervento in pochissimi istanti. In questi casi viene attivata una sala di condotta presso la sede principale per poter gestire le numerose chiamate di soccorso.

Acqua

All'interno dei diversi compiti di legge troviamo anche gli interventi legati all'acqua, siano essi dovuti ai danni della natura o a errori umani o tecnici. In questa casistica troviamo: allagamenti all'interno di stabili (abitativi, industriali, amministrativi, depositi...) e all'esterno (strade, sottopassi, tubazioni, ...).

Oltre a questi compiti il CSCPM offre i suoi servizi nell'ambito delle disinfestazioni da imenotteri (api, vespe, calabroni), nella formazione a privati sull'antincendio e nei servizi di prevenzione e di polizia ausiliaria per manifestazioni ed eventi particolari.

Il CSCPM dispone di mezzi e materiale idonei a tutte le casistiche d'intervento illustrate, così come di militi formati e specializzati nelle diverse attività. Garantisce il suo intervento 24 ore su 24, 365 giorni all'anno con una media di oltre 700 interventi annui. La collaborazione con i partner del soccorso "a luci blu" (Ambulanza e Polizia) è fondamentale per il successo degli interventi a favore di tutta la popolazione e del territorio, così come quella con gli altri partner che operano a tutela dei cittadini (Protezione civile, Servizi tecnici ed Esercito).



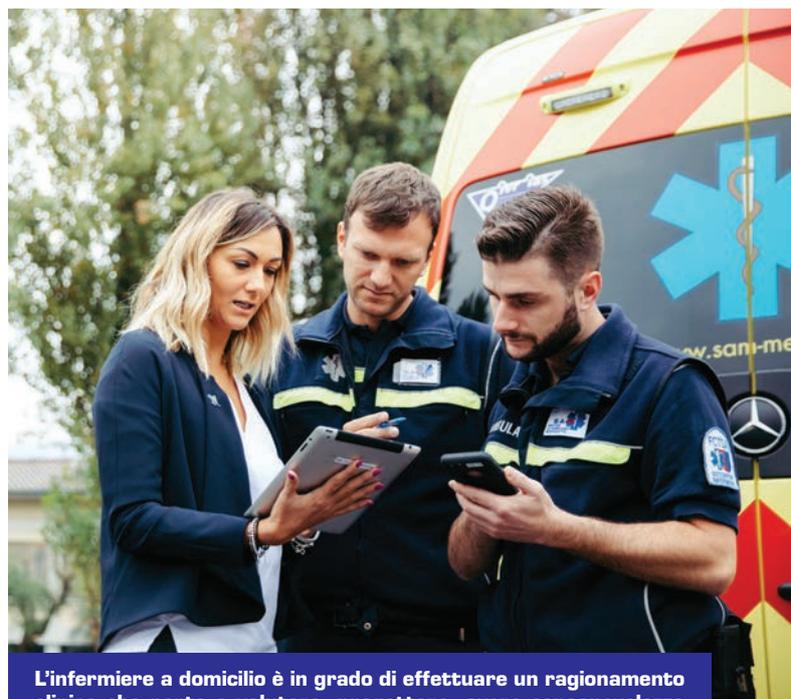
Ottavia Rusca
Direttrice Sanitaria ACD
Garante pedagogico SAM

L'infermiere a domicilio

Curare un paziente a casa ha dei notevoli effetti positivi, pratici e psicologici. L'Associazione di Assistenza e Cure a Domicilio del Mendrisiotto e Basso Ceresio offre un supporto professionale a tutti i cittadini che richiedono il suo intervento. Grazie a un accordo con il SAM, le prestazioni possono essere erogate non solo di giorno ma anche nelle ore notturne, senza interruzione.

L'assistenza e le cure a domicilio consentono di far rimanere nella sua abitazione il paziente affetto da malattia o disabilità, oppure che ha subito un infortunio. Possono anche essere erogate in caso di maternità, vecchiaia o difficoltà socio-familiari. L'Associazione di Assistenza e Cure a Domicilio del Mendrisiotto e Basso Ceresio (nota con l'acronimo di ACD), ha fatto di questa regola la sua principale missione. L'operato dei professionisti che lavorano a domicilio è mirato a ridurre il numero di ospedalizzazioni non indispensabili. In questo modo l'utente non deve rinunciare alla sua indipendenza ed al contatto con il nucleo familiare, pur potendo contare sul supporto di interventi di cura ed assistenza in ogni ora del giorno e della notte, 365 giorni all'anno. Tutte le prestazioni sanitarie sono abilitate su prescrizione medica e riconosciute dagli assicuratori malattia nell'ambito della Legge federale sull'assicurazione malattie (LAMal). Il personale opera in ottica curativa, riabilitativa e preventiva, rispondendo tempestivamente alle esigenze di ogni paziente e fornendo attività a più livelli: cure di base e del vivere quotidiano, cure infermieristiche specifiche, cure specialistiche, prestazioni socio-assistenziali e consulenze di carattere preventivo o informativo-educativo. Questo tipo di cure prevede l'interazione di diversi attori della rete per la presa a carico di pazienti al domicilio come enti d'appoggio e di volontariato. L'obiettivo delle collaborazioni è la promozione dell'autonomia della singola persona, garantendo la sussidiarietà alla famiglia e un mirato ed efficace lavoro in rete. Quest'ultimo migliora la qualità dell'intervento e motiva il gruppo, rafforzando il singolo nell'affrontare casi complessi. La collaborazione garantisce la coesione creando una cultura condivisa.

Negli ultimi anni le cure domiciliari hanno visto mutare il contesto di cura, dovendo confrontarsi con un graduale au-



L'infermiere a domicilio è in grado di effettuare un ragionamento clinico che porta a valutare, progettare, avere consapevolezza della situazione e soprattutto garantire cure mirate ed efficaci.

mento della complessità e fragilità dei casi trattati a causa dell'invecchiamento della popolazione. A ciò si aggiungono le rapide dimissioni dell'ospedale anche in caso di patologie acute, che richiedono maggiore abilità cliniche e riabilitative per gli operatori sul territorio. Per fare fronte a questo scenario di cura è necessaria la multidisciplinarietà all'interno del servizio: la collaborazione di varie figure professionali permette una presa a carico specifica e condivisa. **Tutti gli operatori attivi (Infermieri, Infermieri consulenti RAI, Infermieri specializzati, Operatori Socio Sanitari, Assistenti di cura, Aiuto familiare, Collaboratori familiari e Ausiliarie di economia domestica) sono chiamati ad individuare le necessità dell'assistito, cogliendo anche segnali più nascosti di malessere psico-fisico e stress emotivo, nell'ottica di elaborare un piano di cura efficace e di qualità.** Il personale è suddiviso in équipe multiprofessionali, responsabili di un numero limitato di utenti, che interagiscono nel rispetto delle proprie competenze. Il collaboratore esegue la sua attività di aiuto domiciliare sul territorio da solo: nonostante ciò, fa parte di un team al quale è sempre collegato e sul quale può contare in caso di bisogno. A coordinare e supervisionare le cure è il capo-équipe, che dalla sede imposta le dinamiche dell'intervento basandosi sulle informazioni che vengono fornite dagli operatori attivi sul territorio. La multidisciplinarietà è un valore aggiunto per l'utenza, in quanto permette d'arricchire la presa a carico offren-

do una prestazione mirata al bisogno e personalizzata, grazie ad un passaggio continuo d'informazioni tra il personale. Le informazioni vengono annotate sulla cartella sanitaria informatizzata, che permette un aggiornamento in tempo reale di tutto il personale operativo, oltre ad una verifica della qualità delle prestazioni erogate. Nell'ottica della collaborazione di rete, ACD offre la possibilità ai medici curanti di accedere alla cartella sanitaria dei rispettivi pazienti, mantenendoli costantemente informati sulle loro condizioni. Le équipes di ACD attive sul territorio del Mendrisiotto si incontrano settimanalmente per discutere i casi più complessi. L'unione di personale multidisciplinare permette la condivisione di diversi punti di vista, che porta all'analisi dei problemi cercando soluzioni

Infermiere: una continua evoluzione

Nel mondo sanitario il modello di domanda-offerta è in continua evoluzione: le caratteristiche demografiche della popolazione, i bisogni di salute e i luoghi di cura, impongono anche un'evoluzione delle competenze infermieristiche. Per questo il personale curante, e soprattutto l'infermiere, deve mantenersi aggiornato e formato, per garantire competenze al passo con i tempi. La formazione continua diventa elemento fondamentale per la professione sanitaria in generale. È importante considerare questi professionisti non solo esecutori di atti tecnici, ma anche in grado di effettuare un ragionamento clinico che porta a valutare, progettare, avere consapevolezza della situazione e soprattutto garantire cure mirate ed efficaci.

La complessità assistenziale odierna prevede la necessità di diversificare le cure, impiegando personale specializzato in ambiti differenti. **Per questo ACD, annovera fra il suo personale, infermieri specializzati in cure palliative, geriatria, cura delle ferite, salute mentale, pediatria, diabetologia e podologia, a cui si affianca la figura di infermiere di famiglia.** Inoltre, si è resa necessaria l'integrazione di un'infermiera specializzata/esperta (*Advanced Practice Nursing*), attiva nelle cure dirette, punto di riferimento per le valutazioni specialistiche e risorsa per i progetti istituzionali.

Per valorizzare gli aspetti della presa a carico al domicilio, ACD ha da tempo inserito nel suo organico la figura dell'infermiere di legame. Questa figura ha lo scopo di migliorare la programmazione della dimissione dall'Ospedale Beata Vergine o da altre istituzioni sanitarie, per permettere una continuità di presa a carico fra istituzione e territorio e per garantire all'utente la più totale sicurezza. In tal modo si riescono a gestire adeguatamente le dimissioni non pianificate.

Dal 2012 ACD ha stretto una collaborazione con il SAM con l'obiettivo di rispondere in modo più efficace alle esigenze dei pazienti. L'accordo prevede l'assistenza notturna da parte degli infermieri del SAM per tutti gli utenti ACD che necessitano di cure infermieristiche. Alle competenze specifiche degli infermieri SAM sull'acuto, sono state aggiunte le specificità della presa a carico domiciliare, grazie alla formazione congiunta dei due servizi. Il picchetto dell'infermiere SAM inizia alle ore 21:00 con una consegna telefonica da parte dell'infermiere di ACD, in riferimento alle situazioni che potrebbero necessitare di un intervento notturno. In caso di bisogno, l'infermiere riceve la chiamata telefonica dalla Centrale Ticino Soccorso e si reca al domicilio dell'utente per erogare le cure necessarie. Le attivazioni notturne sono in media 1 ogni 3 notti e possono essere di varia natura in base alla complessità degli interventi. Non di rado sono richieste cure specialistiche anche con il supporto di apparecchiature mediche come ad esempio la nutrizione continua, la somministrazione di farmaci per via endovenosa o la palliazione di dolore cronico. Grazie a questa preziosa collaborazione il servizio di cure domiciliari può essere erogato 24 ore su 24 garantendo il comfort e la sicurezza di ogni utente con standard qualitativi alti.

Lo stereotipo dell'attività domiciliare è quindi passato da un'attività semplice e routinaria ad un lavoro dinamico, che richiede grande competenza clinica, flessibilità e spirito di adattamento a situazioni non sempre facili da gestire sia dal punto di vista fisico che psicologico.

condivise e differenziate. Ciò garantisce una reattività nella risposta al cambiamento della situazione. **Figura cardine di questa struttura è l'infermiere, che svolge un ruolo importante all'interno delle cure e dell'assistenza domiciliari. Gli infermieri di questo servizio hanno il compito di prendere in carico il paziente e gestire i suoi bisogni nell'ambiente domiciliare, facilitando le transizioni, fornendo dati ed informazioni in loro possesso a seguito di un rapporto di presa a carico assistenziale già avviato (RNAO, 2010).** Inoltre raccolgono le informazioni necessarie dall'ambiente di cura, dall'entourage del paziente, dall'équipe multidisciplinare, per prevedere e garantire un'adeguata assistenza grazie alla collaborazione con la rete. Ogni infermiere informa costantemente il medico curante sulle condizioni del paziente e lo contatta in caso di cambiamenti clinici. Il codice deontologico dell'infermiere (introdotto nel 2009) lo indica come garante della continuità assistenziale, contribuendo alla realizzazione di una rete di rapporti interprofessionali con il supporto degli strumenti informativi. L'infermiere al domicilio ha la piena responsabilità circa l'assistenza erogata: ciò include la valutazione clinica effettuata durante la prima visita all'inizio della presa a carico del paziente, che permette la valutazione dei suoi bisogni, la pianificazione dell'assistenza, l'esecuzione e la distribuzione degli interventi. Questo aspetto lo pone al centro della governance del progetto di cura, favorendo la continuità assistenziale.

NUOVE

CAFFÈ
CHICCO D'ORO 

CAPSULE IN ALLUMINIO

COMPATIBILI CON IL SISTEMA NESPRESSO®*



ORDINA ORA

shop.chiccodoro.com



*Nespresso® è un marchio registrato di Société des Produits Nestlé S.A., che non ha alcuna relazione con Caffè Chicco d'Oro di Eredi Rino Valsangiacomo S.A.

Biogas

Il gas naturale rinnovabile
amico dell'ambiente

Desideri contribuire attivamente
alla salvaguardia dell'ambiente?
Allora scegli il **biogas**, una fonte di
energia ecologica e rinnovabile.
Ecco i nostri prodotti



Strizza l'occhio alla natura
con **BIOGAS BASIC**
5% biogas



Tendi la mano all'ambiente
con **BIOGAS MEDIUM**
20% biogas



Abbraccia il sostengo al clima
con **BIOGAS PLUS**
certificato Naturemade Star
100% biogas

AIM

Aziende Industriali Mendrisio

via Municipio 13
6850 Mendrisio

Servizio clienti
T 091 640 46 00
lu-ve 08:30-11:30
14:00-17:00

info@aim.mendrisio.ch
aim.mendrisio.ch



DEMOMATIC S.A.

DISTRIBUTORI AUTOMATICI

Via 1° Agosto, 3 CH - 6830 Chiasso

Tel: +41 91 695 41 51

info@demomatic.ch - www.demomatic.ch

www.SelleriaVassalli.ch



**Tappezzeria nautica e auto
Coperture teloni e capotte**

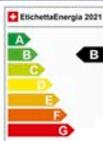
Tel + fax 091 648 13 42 - 6818 Melano



www.coltamaionoranze.ch



NISSAN QASHQAI VISIA 1.3 DIG-T Mild Hybrid/140CV: consumo di carburante ciclo misto: 6.7l/100km; emissioni di CO2 ciclo misto: 151 g/km; cat. d'efficienza energetica: B.



CARLO STEGER SA
AUTOCENTRO

Via Campagna Adorna 36 - 6852 Genestrerio
Tel 091 641 70 80
www.carlosteger.ch

Farmacia
FERREGUTTI



Farmacia Ferregutti
Gerente Dr. Alessandro Zappalà
Farmacista esperto in omeopatia
e medicine naturali

Via Lavizzari 25
6850 Mendrisio

Tel. 091 646 15 49
ferregutti@bluewin.ch
www.pharma-ti.ch

seguici su:  



Pierluigi Lurà
Direttore Ospedale Regionale di Mendrisio
Ente Ospedaliero Cantonale

OBV, dal passato al futuro

L'Ospedale Regionale di Mendrisio è attualmente al centro di una profonda opera di ristrutturazione. La creazione della nuova ala, entro il primo semestre del 2022, permetterà di riorganizzare l'attività ambulatoriale e di creare un reparto di cure acute a minor intensità: una soluzione, questa, che favorirà l'incremento delle prestazioni erogate a livello stazionario.

Ripercorrere la storia dell'Ospedale Regionale di Mendrisio significa risalire all'anno 1860, quando veniva inaugurato l'Ospizio della Beata Vergine, opera dell'architetto Luigi Fontana, così come disposto nel testamento del conte Alfonso Turconi (1736-1805), che prevedeva di lasciare tutte le sue proprietà situate nel Canton Ticino per la realizzazione di *“uno Spedale per la cura degli ammalati che appartengono a famiglie povere e bisognose, da erigersi nel distretto di Mendrisio...”*.

Per far fronte al numero crescente di pazienti, nel corso degli anni a seguire furono aggiunti diversi caseggiati e nella seconda metà degli anni '70 l'Ospedale della Beata Vergine si presentava come un insieme poco armonioso e funzionale di costruzioni prefabbricate, accorpate all'elegante struttura principale.

Si decise quindi di costruire una nuova sede, in grado di rispondere alle mutate necessità e dopo un lungo e travagliato percorso di maturazione del progetto, verso la fine degli anni '70 si avviò finalmente il cantiere del nuovo Ospedale Regionale di Mendrisio, inaugurato poi nel 1990.

Oggi, a distanza di tre decenni, le nuove esigenze assistenziali e il forte sviluppo delle cure ambulatoriali, portano l'Ospedale a progettare nuovamente i propri spazi, separando maggiormente i flussi dedicati alle cure stazionarie.

“L'esigenza di ammodernare nasce in risposta alla crescita della chirurgia ambulatoriale, nonché al potenziamento di attività svolte in regime di day-hospital, come gli interventi endoscopici, la piccola chirurgia e la terapia del dolore.”

Le nuove tendenze di presa in carico dei pazienti, caldeggiando inoltre il concetto di accessibilità e di prossimità ed è quindi necessario adeguare gli ambienti, in modo da favorire la pre-



Rendering: Studio Gaggini

senza di medici specialisti in sede, così da evitare ai pazienti scomodi trasferimenti verso altre sedi ospedaliere.

Un concetto innovativo, che porta l'Ospedale ad adeguare i propri spazi, per andare incontro il più possibile alle esigenze e allo stile di vita della popolazione, fortemente mutato nel corso degli anni.

Ampliamento dell'ospedale

Le riflessioni relative all'ampliamento dell'Ospedale Regionale di Mendrisio sono cominciate nel 2014 e da subito hanno

convinto la Direzione generale dell'EOC e il Consiglio di Amministrazione, in quanto anticipatrici del trend di crescita dell'attività ambulatoriale, in particolare chirurgica, che necessita di maggiori spazi sia per l'attività operatoria sia per quella di consultazione.

Grazie alla grande rispondenza al concorso internazionale pubblicato per la realizzazione del nuovo edificio, la giuria di esperti ha avuto la possibilità di scegliere fra decine di pro-

getti, la soluzione che meglio risponde alle esigenze di accessibilità e di prossimità ed è quindi necessario adeguare gli ambienti, in modo da favorire la pre-

getti di notevole livello e identificare nella proposta dello studio di architettura Gaggini di Lugano, la miglior soluzione dal punto di vista funzionale ed estetico.

La nuova ala, collegata all'originaria sede ospedaliera, offrirà dunque ampi e moderni spazi, studiati per riorganizzare in modo funzionale tutta l'attività ambulatoriale e ampliare l'offerta a livello stazionario. L'introduzione del reparto di cure acute a minor intensità (RAMI), permetterà infatti di creare il trait d'union fra le cure acute e il rientro del paziente al domicilio o in casa anziani.

Il piano seminterrato e il pianterreno ospiteranno l'attività

più vicini alla realtà domestica che a quella ospedaliera, allo scopo di favorire un graduale e armonioso rientro alla realtà domiciliare del paziente.

Nuovo ospedale di giorno

L'apertura del nuovo stabile, denominato Ala sud, è prevista nel primo semestre del 2022 e consentirà di riorganizzare in modo moderno e funzionale anche gli spazi nella sede attuale, rinominata Blocco centrale.

Oltre a un importante intervento di ammodernamento e riqualificazione di tutti i locali e revisione funzionale dei reparti di degenza, nella sede principale è prevista la creazione di un nuovo Ospedale di Giorno (ODG), che andrà a collocarsi vicin-



medica internistica (in particolare cardiologia, neurologia diabetologia, nutrizione clinica e pneumologia) e accoglieranno anche gli uffici di consultazione di partner sanitari esterni, integrati nella rete di cura OBV (Lega Cancro Ticino, Lega Polmonare Ticinese, Hospice Ticino e Cure Palliative).

Il primo piano sarà prevalentemente dedicato all'attività ambulatoriale chirurgica (chirurgia generale, urologia, otorinolaringoiatria, ortopedia, ecc.), ma accoglierà anche i locali di consultazione della dermatologia e dell'allergologia.

Oltre ai locali dedicati all'ambulatorio di chirurgia vascolare e angiologia, il secondo piano offrirà spazi moderni e confortevoli realizzati a favore dei pazienti dializzati e dei pazienti che necessitano di prestazioni oncologiche ambulatoriali.

L'unico piano dedicato ad attività stazionarie sarà il terzo, completamente destinato alla creazione del nuovo reparto RAMI, che sarà dotato di trenta letti. Si tratta di una significativa novità nell'offerta sanitaria dell'OBV, che andrà ad ampliare la dotazione complessiva di letti RAMI all'interno dell'EOC, così come definito dall'attuale Pianificazione Ospedaliera Cantonale (75 dei 195 letti totali previsti per il Ticino sono infatti destinati alle sedi EOC di Acquarossa, Locarno e Mendrisio).

Il reparto includerà due aree riabilitative, palestra e sala trattamenti, così come una cucina ad uso alberghiero ed ergoterapico. L'ambiente confortevole presenterà dettagli di arredo

no all'attuale blocco operatorio, garantendo così un accesso diretto e lineare.

L'esigenza di ricollocare e ammodernare l'attuale ODG, nasce in risposta alla crescita della chirurgia ambulatoriale, nonché al potenziamento di altre attività svolte in regime di day-hospital, quali ad esempio gli interventi endoscopici, la piccola chirurgia e la terapia del dolore. Risponde, inoltre, favorevolmente alla volontà del Dipartimento Federale dell'Interno di estendere la lista degli interventi chirurgici da eseguire esclusivamente in regime ambulatoriale, a favore anche del contenimento dei costi sanitari.

La zona dedicata al futuro ODG prevede due sale endoscopiche e nove camere, di cui due singole, per una capienza totale di circa diciassette posti letto, a cui si aggiungono sei poltrone dedicate al day-hospital internistico.

L'ospedale vicino alla gente

La rivisitazione dell'ampio parco verde antistante l'ospedale, che diventa "piazza" e luogo di incontro, è stata concepita, in accordo con il Municipio di Mendrisio, come mezzo per avvicinare ulteriormente l'Ospedale a un territorio, di cui è parte integrante.



Eva Giussani
 Responsabile convocazione
 pazienti e gestione letti
 Ospedale regionale di Mendrisio

Comunicare la morte

Tra i compiti più delicati che il personale sanitario si trova a dover affrontare, c'è quello di comunicare il decesso di un paziente ai parenti più stretti. In quei momenti occorre saper essere vicini non solo con le parole, ma anche sul piano emotivo, nella consapevolezza che ogni situazione è unica.

Sono infermiera specializzata in oncologia e anestesiologia e ho avuto il privilegio di collaborare con dei veri professionisti e mentori del settore all'Ospedale Beata Vergine di Mendrisio, al Servizio di soccorso preospedaliero Tre Valli Soccorso, al Servizio Autoambulanza del Mendrisiotto e nel *Care Team Ticino* (un servizio di sostegno che interviene in caso di un evento traumatico).

Durante i miei turni di lavoro mi è capitato diverse volte di prendere parte a interventi particolarmente intensi dal punto di vista emotivo: **un bimbo deceduto per morte bianca, un operaio da rianimare insieme a un suo collega, un paziente con politrauma da intubare e assistere tutta la notte in sala operatoria, una donna che ha perso il marito 32enne per un tumore, una signora anziana che ha perso il marito nel sonno. Tutti eventi, questi, che hanno un denominatore comune: la morte.** Nel corso degli anni ho frequentato corsi che affrontavano il tema della morte in tutti i suoi aspetti. Le competenze professionali del personale sanitario prevedono un'adeguata formazione per consentire un'efficace gestione dell'evento: si tratta di fare le scelte appropriate per essere vicini psicologicamente ed emotivamente ai familiari del paziente, aiutandoli a iniziare correttamente un processo di elaborazione del lutto. Tuttavia, quando ci si trova davanti ai congiunti, ai parenti, agli amici che sono appena stati informati del decesso di una persona cara o hanno assistito all'evento, non si hanno a disposizione gli appunti per essere sicuri di dire o fare la cosa giusta.

Comportamenti idonei

Occorre ricordare che in questi casi ci sono due aspetti fondamentali da affrontare: uno di tipo medico-legale e uno assistenziale. La constatazione di morte spetta al medico, mentre l'assistenza e la comunicazione del decesso ai congiunti può essere fatta dagli infermieri professionisti. Si tratta di un'esperienza molto intensa sia a livello personale che professionale. A livello personale si potrebbero vivere delle forti emozioni che mettono il personale sanitario a confronto con le esperienze di dolore e di lutto provate nel corso della vita, anche se apparentemente lontane e dimenticate. Possono pervenire dei *flashback* di situazioni personali già vissute in passato. Momenti dolorosi che si pensava già superati ma che invece ritornano alla mente. Col tempo e l'esperienza, tuttavia, si cerca di gestire al meglio queste situazioni.

A livello professionale ci si deve confrontare con la capacità di saper accogliere le sofferenze della persona che ci sta

di fronte e saper offrire supporto.

La preoccupazione più comune è quella di sentirsi impreparati al compito. Se poi si considera che si è partecipato anche alle operazioni di soccorso, vi sono altri sentimenti e pensieri correlati. Da un lato si avverte una sorta di senso di responsabilità per non essere riusciti a salvare la vittima: questo sentimento è tanto più forte quanto si è preso parte direttamente all'intervento. Per quanto l'esito sia stato inevitabile, tende a permanere nel tempo un sentimento di impotenza. Accanto a questo può comparire la preoccupazione di dover gestire eventuali reazioni inappropriate o aggressive da parte dei parenti che

possono considerare il soccorritore in qualche modo responsabile della morte del congiunto. In realtà ho fortunatamente constatato come generalmente si verifichi il fenomeno contrario. Infatti, vi sono state situazioni in cui i parenti, familiari, congiunti hanno tratto conforto nel venire a contatto con chi ha assistito il deceduto o ha partecipato all'opera di soccorso. Certo è che nel corso degli anni ogni professionista si crea il suo "metodo di base". Ma ogni situazione è unica, bisogna sapere in quel preciso momento, in quella situazione e con quelle persone qual è l'approccio relazionale più idoneo. Questo metodo prevede una sorta di schema mentale: quando mi trovo davanti a una situazione devo subito identificare chi è la persona coinvolta, quale dei presenti è quello maggiormente



colpito, chi ha più bisogno, chi vuole aiuto e chi invece no. E in base a questo decidere cosa fare. Ho imparato che le persone coinvolte si ricorderanno molto bene di te, della situazione, delle parole, dell'atteggiamento e delle espressioni verbali e non verbali utilizzate. Mi è capitato più volte di incontrare dopo diverso tempo persone coinvolte nell'evento tragico che mi hanno riconosciuto e magari anche ringraziato per le parole o l'atteggiamento dimostrato.

Qualcuno un giorno mi ha detto: tu affronti le situazioni in modo diretto e senza giri di parole. È vero. La realtà è più che evidente: il paziente è deceduto. Non esiste alcun modo per fare sembrare la morte "meno peggio" quindi a mio avviso ciò che dovrebbe fare la differenza sono le parole, lo sguardo e l'atteggiamento non solo professionale, ma anche umano.

Una relazione dolorosa

Negli anni ho imparato che vi sono dei punti essenziali per gestire una relazione incentrata su un evento drammatico e inatteso. Quando si deve parlare di una morte improvvisa di una persona è molto importante avere le idee chiare altrimenti si corre il rischio di sovrapporre pensieri ed emozioni personali alla situazione contingente. È essenziale distinguere l'ambito cognitivo (ciò che è accaduto come realtà oggettiva), da quello affettivo (il significato che ciò ha per chi comunica e per chi è oggetto di tale informazione). La persona coinvolta, oltre a capire di potersi affidare a un professionista, dovrebbe anche percepire che noi riusciamo a comprendere la sua condizione di quel momento. Però anche noi "del mestiere" siamo essere umani con delle emozioni che in quella circostanza non faremo trapelare, ma che poi dovremo forzatamente elaborare, ciascuno a modo proprio.

Esistono per i professionisti anche i debriefing: interventi psicologico-clinici strutturati e di gruppo; sono condotti da persone esperte e formate e si tengono in seguito a un avvenimento potenzialmente traumatico, allo scopo di eliminare o alleviare le conseguenze emotive generate da questo tipo di esperienza.

Una delle situazioni emotivamente più complicate e delicate è proprio quella in cui sei stata l'ultima persona ad aver visto ancora in vita il paziente.

Ho sempre cercato di salutare con dignità e rispetto (principi etici fondamentali della nostra professione) la persona che è poi deceduta, per poi riferirlo ai congiunti. Anche a noi stessi, fa meno male.

Poter dire ai parenti "quando ci siamo salutati gli ho fatto un bel sorriso e lui mi ha sorriso, si è addormentato stringendomi la mano..." (facevo questo quando sapevo che probabilmente sarebbe stata l'ultima mano che stringeva) è qualcosa che ancora oggi, a pensarci, mi emoziona molto.

Sono orgogliosamente infermiera, ho assistito pazienti, rincuorato i loro famigliari, amici e colleghi, ho messo empatia e tutta la mia umanità per capire le situazioni e cercato di fare del mio meglio.

E mi sento, ogni giorno, ampiamente ricompensata.





Aziende del Mendrisiotto solidali, grazie al Comune di Stabio.

Un sentito ringraziamento al Comune di Stabio che negli scorsi mesi ha promosso la campagna di sensibilizzazione “Al sicuro 24/24h per 365 giorni all’anno con il SAM” a sostegno della nostra Associazione. L’appello, rivolto alle aziende della regione, è stato accolto da S’nce group e Jobtome che hanno donato alla nostra Associazione tre defibrillatori automatici esterni del valore di fr. 2’000.– cadauno.

Con queste donazioni si è voluto potenziare le dotazioni del Servizio Autoambulanza con un presidio di estrema utilità per la popolazione. I nuovi defibrillatori, per le loro caratteristiche peculiari, andranno ad equipaggiare i veicoli leggeri del SAM, impiegati per attività d’istituto non strettamente legate all’attività di soccorso ma presenti quotidianamente sul territorio, rafforzando anche la capillare rete di “First e Rapid Responder” in seno alla Fondazione Ticino Cuore.

Il Direttore Realini, anche a nome del Comitato del Servizio, esprime un sincero ringraziamento a S’nce group e Jobtome per il prezioso dono che consente al SAM di incrementare la potenzialità dei propri veicoli, garantendo elevati standard di qualità.

Foto: la consegna dei defibrillatori. Sopra: il direttore del SAM Carlo Realini, a sinistra, riceve l’assegno dal direttore di Jobtome sig. Luca Paderni. Sotto: il sig. Carlo Speroni di S’nce group consegna al direttore Carlo Realini un defibrillatore.

Pacchetti BancaStato

I nostri pacchetti per i ticinesi

Pacchetto
GIOVANE

CHF 0

AL MESE

Pacchetto
INDIVIDUALE

CHF 12

AL MESE

Pacchetto
FAMIGLIA

CHF 20

AL MESE

Scopri di più su www.bancastato.ch/pacchetti

Ipoteca

Un tasso vantaggioso
per il progetto di una vita.



 **vaudoise**



DIMA
VERNICIATURA A FORNO
SOSTITUZIONE PARABREZZA
RESTAURI

di Luca Della Casa
Ponte Laveggio
6853 Ligornetto
tel. 091 647 27 24
cell. 077 522 59 61
info@carrozzeriadellacasa.ch

www.carrozzeriadellacasa.com



Telefonia mobile - GSM
Swisscom blue TV
Internet
Ricetrasmittenti - Pager
Allarmi scasso
e fuoco omologati
Sorveglianza video
Automatismi

**Richiedeteci le nostre
offerte speciali**

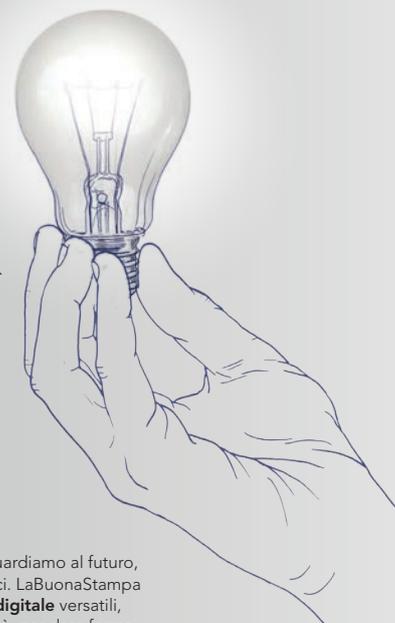
6514 Sementina - Via Pobbia 14
www.telecomsecurity.ch
tel. 091/857 68 55
telecom_security@bluewin.ch

100 ANNI

1917-2017

LaBuonaStampa

*Per fare di ogni
buona idea
una bella idea*



È già da un secolo che guardiamo al futuro, e sappiamo come arrivarci. LaBuonaStampa ti offre servizi di **stampa digitale** versatili, rapidi e di altissima qualità, per dare forma ai tuoi progetti più originali.

Ti invitiamo a scoprire la nostra stampa digitale. I nostri esperti ti offriranno subito un'accurata **consulenza gratuita e speciali offerte su misura** per le tue esigenze.

LaBuonaStampa
Via Fola 11
6963 Pregassona
T 0041 (0)91 973 31 71
www.labuonastampa.ch



TELESOCORSO
DELLA SVIZZERA ITALIANA

Sicurezza e autonomia
a casa propria

Telesoccorso della Svizzera Italiana
c/o Associazione Ticinese Terza Età
Piazza Nosetto 4
Casella postale 1041
6501 Bellinzona
Tel. 091 850 05 50/53
telesoccorso@atte.ch www.atte.ch

CIAO
YARIS CROSS



10 ANNI
DI GARANZIA
TOYOTA

IL COMPATTO SUV IBRIDO 4x4
Provatelo subito!

10 anni di garanzia attivata dal servizio o 160000 km dalla prima immatricolazione per tutti i veicoli Toyota (vale il primo criterio raggiunto). Trovate informazioni dettagliate nelle condizioni di garanzia su toyota.ch. Yaris Cross Elegant, 1,5 HSD, 85 kW/116 CV, consumo 5,1 /100 km, CO₂ 115 g/km, eff. en. A. Obiettivo delle emissioni di CO₂ di tutti i modelli di veicoli immatricolati in Svizzera 118 g/km. Secondo ciclo di prova WLTP.

BONFANTI
MENDRISIO

AGRILORO



Visite degustazioni
in cantina
091 640 54 54
www.agriloro.ch

Via Prella 14
6852 Genestrerio

RVA | Broker
internazionale
di assicurazioni

www.rvasa.ch | Lugano | Bellinzona | Mendrisio | Ginevra

Andrea Zanotta | 079 621 79 12
andrea.zanotta@rvasa.ch

Renzo Zanotta | 079 337 24 13
renzo.zanotta@rvasa.ch



Per tutta la famiglia. L'EQV.

Provala da noi



MERBAGRETAIL.CH
MERCEDES-BENZ AUTOMOBILI SA

SUCCURSALE VEZIA
Via Kosciuszko 1 · T 091 986 45 65